

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA**  
**(D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)**

Il sottoscritto:

<i>NOME</i>	<i>COGNOME</i>	LUOGO DI NASCITA	<i>DATA DI NASCITA</i>
Sebastiano Maurizio	Timineri	Canicattì (AG)	15.41.42

con riferimento all'incarico di membro **della Commissione di gara**

per la procedura aperta per l'affidamento del servizio di ristorazione psti ospedalieri e mensa aziendale per la durata triennale con opzione di rinnovo di anno uno per l'A.R.N.A.S. Civico Di Cristina Benfratelli di Palermo, gara n. 3369132

consapevoli della responsabilità penale e delle conseguenti sanzioni cui possono andare incontro in caso di falsa dichiarazione, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità

**DICHIARA**

a) l'inesistenza delle cause di incompatibilità di cui all'art. 77, commi 4, 5 e 6 del D.Lgs 50/2016 e s.m.i.<sup>1</sup> maanche delle condizioni richiamate dalla Linea Guida ANAC n. 5 e del D.L.vo 39/2013;

b) di non essere a conoscenza, in relazione alle imprese partecipanti alla gara, di situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi (di qualsiasi natura, anche non patrimoniali) personali, del coniuge, di conviventi, di parenti entro il secondo grado, di affini entro il secondo grado, oppure interessi di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente dirigente, fermo restando l'obbligo di astensione qualora ne venga a conoscenza in un momento successivo o in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza;

c1) di non avere riportato condanna anche non definitiva per il delitto previsto dall'articolo 416-bis del codice penale o per il delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui all'articolo 74 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, o per un delitto di cui all'articolo 73 del citato testo unico, concernente la produzione o il traffico di dette sostanze, o per un delitto concernente la fabbricazione, l'importazione, l'esportazione, la vendita o cessione, nonché, nei casi in cui sia inflitta la pena della reclusione non inferiore ad un anno, il porto, il trasporto e la detenzione di

armi, munizioni o materie esplodenti, o per il delitto di favoreggiamento personale o reale commesso in relazione a taluno dei predetti reati; c 2) di non avere riportato condanne anche non definitive per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater, del codice di procedura penale, diversi da quelli indicati alla lettera c1); c 3) di non avere riportato condanna anche non definitiva per i delitti, consumati o tentati, previsti dagli articoli 314, 316, 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, primo comma, 320, 321, 322, 322-bis, 323, 325, 326, 331, secondo comma, 334, 346-bis, 353 e 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile; c 4) di non avere riportato condanna anche non definitiva per i delitti, consumati o tentati, di frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee, delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche; delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni; sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24; c 5) di non essere stati condannati con sentenza definitiva alla pena della reclusione complessivamente superiore a sei mesi per uno o più delitti commessi con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o a un pubblico servizio diversi da quelli indicati al punto c 3); c 6) di non essere stati condannati con sentenza definitiva ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per delitto non colposo; c 7) di non essere stati destinatari di provvedimento anche non definitivo, di applicazione di una misura di prevenzione, in quanto indiziati di appartenere ad una delle associazioni di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159; c 8) di essere consapevoli che le menzionate cause di esclusione operano anche nel caso in cui la sentenza definitiva disponga l'applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale.

d) di impegnarsi - qualora in un momento successivo all'assunzione dell'incarico, venga a conoscenza di una situazione di conflitto di interessi o sopraggiunga una delle condizioni di incompatibilità o astensione di cui alle predette norme - ad astenersi immediatamente dalla funzione e a darne tempestiva notizia all'Ufficio responsabile della procedura di gara e alla Ripartizione Attività contrattuale e Relazioni con il pubblico;

e) di aver ottenuto, qualora sia un Pubblico Dipendente, l'autorizzazione allo svolgimento dell'incarico dal datore di lavoro ex art. 53 del D.L.vo n. 165/2001.

Dichiarano, altresì, di essere informati e prestano relativo consenso che:

- a) ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. N. 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;
- b) ai sensi del vigente Piano Triennale della Prevenzione e della Corruzione, la presente dichiarazione sarà pubblicata sul sito web dell'Azienda.

Agrigento, 07.08.2023

.....

(luogo, data)

**Il Dichiarante**

.....  


Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento di identità del dichiarante. La fotocopia del documento di identità non sarà pubblicata sul sito web dell'Azienda ma resterà agli atti dell'Ufficio.

**Il dipendente di altre amministrazioni aggiudicatrici deve produrre, oltre alla dichiarazione di incompatibilità e di impossibilità di cui al presente facsimile a svolgere l'incarico, anche l'autorizzazione della propria amministrazione, se prevista.**

**Nota 1) PARENTI di primo grado del dichiarante:** madre, padre, figlio/a; **parenti di secondo grado del dichiarante:** nonno/a, nipote (figlio/a del figlio/a), fratello/sorella;

**Nota 2) AFFINI di primo o secondo grado del dichiarante:** sono i coniugi di tutti i soggetti sopra indicati alla Nota 1), nonché coloro che abbiano una relazione di parentela di primo o secondo grado con il coniuge del dichiarante

<sup>i</sup> Art. 77 del D. lgs. n. 50/2016 e s.m.i.: comma 4. I commissari non devono aver svolto né possono svolgere alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta. La nomina del RUP a membro delle commissioni di gara è valutata con riferimento alla singola procedura. comma 5. Coloro che, nel biennio antecedente all'indizione della procedura di aggiudicazione, hanno ricoperto cariche di pubblico amministratore, non possono essere nominati commissari giudicatori relativamente ai contratti affidati dalle Amministrazioni presso le quali hanno esercitato le proprie funzioni d'istituto. comma 6. Si applicano ai commissari e ai segretari delle commissioni l'articolo 35-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'articolo 51 del codice di procedura civile, nonché l'articolo 42 del presente codice. Sono altresì esclusi da successivi incarichi di commissario coloro che, in qualità di membri delle commissioni giudicatrici, abbiano concorso, con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionale con sentenza non sospesa, all'approvazione di atti dichiarati illegittimi.